

P.A.: PER PROFESSIONISTI IN ARRIVO RIVOLUZIONE 'PEC' IN RAPPORTI CON AMMINISTRAZIONI

DAL 28 NOVEMBRE OBBLIGO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA



P.A.: PER PROFESSIONISTI IN ARRIVO RIVOLUZIONE 'PEC' IN RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI

Roma, 11 nov. - (Adnkronos/Labitalia) - Una mail con lo stesso valore di una raccomandata. Una vera rivoluzione nei rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione e che vede protagonista il mondo delle professioni. Sta, infatti, per diventare obbligatoria per i professionisti la 'Pec', la posta elettronica certificata e, per fare il punto su questo innovativo strumento di semplificazione, il ministero per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione e il Cup (il Comitato unitario permanente degli Ordini e dei collegi professionali, guidato dalla presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, Marina Calderone), hanno organizzato oggi, a Roma, un dibattito intitolato proprio 'Pec: un'opportunità per il sistema Paese', alla presenza del ministro Renato Brunetta.

Mancano poche settimane all'entrata in vigore dell'obbligatorietà della 'Pec'. Entro il 28 novembre, infatti, la casella di posta elettronica non solo dovrà già essere attiva, ma dovrà anche essere stata comunicata all'Ordine di appartenenza. Non a caso, la giornata di lavori ha visto la partecipazione dei presidenti dei Consigli nazionali degli Ordini professionali, direttamente coinvolti dalla riforma messa in atto dal decreto legge del 29 novembre 2008 n. 185, convertito nella legge 150/2009. Gli Ordini saranno infatti tenuti a pubblicare, in un elenco consultabile in via telematica, i dati identificativi degli iscritti, con il relativo indirizzo di posta elettronica certificata.

Tassello fondamentale dei piani 'E-Gov2012' e 'I-2012' del ministro Brunetta, la 'Pec' assegna a un messaggio di posta elettronica lo stesso valore di una raccomandata tradizionale con avviso di ricezione. L'adozione di questo nuovo strumento comporterà un sensibile risparmio dei tempi nel disbrigo di una pratica, una riduzione dei costi e un significativo impatto sociale. Ogni professionista dovrà utilizzarlo per dialogare in modo sicuro, esclusivo e non oneroso con la pubblica amministrazione e con le aziende in tutti i casi in cui sia necessario dare valenza giuridica alle comunicazioni. A partire dal nuovo anno, il servizio di 'Pec' verrà esteso a tutti quei cittadini che ne faranno richiesta.

Introducendo il dibattito, Marina Calderone ha sottolineato che "il mondo delle professioni non si e' mai fatto trovare impreparato quando c'e' un'innovazione". "L'evoluzione tecnologica - ha detto - e' la nuova frontiera che consente a tutti quanti di operare meglio. Sulla pubblica amministrazione, tutti gli Ordini stanno lavorando. Serve anche molta attenzione affinche' gli strumenti vengano utilizzati nel modo piu' efficace, visto che non sempre i messaggi hanno la dignita' di essere trasmessi. Per questo, e' importante la collaborazione con le istituzioni".

"La 'Pec' rappresenta un traguardo - ha affermato il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua - e un inizio di una nuova era. Ogni anno mandiamo 50 milioni di lettere piu' 20 milioni di avvisi bonari e da quest'anno dobbiamo mandare a tutti i lavoratori attivi l'estratto conto della posizione. Continuare a gestire tale massa di carta e' impossibile, non c'e' la capacita' fisica di gestirla". Sulla posta elettronica, ha ammesso il presidente dell'Inps, "sicuramente dovremo creare un filtro di contenuti: i nostri uffici stanno elaborando un progetto che prevede che tutto debba essere intercettato e monitorato".

Per il presidente dell'Inail, Marco Fabio Sartori, "l'evoluzione tecnologica e' indispensabile". "La 'Pec' - ha aggiunto - e' un altro tassello e rappresenta una grande innovazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini. Ma vedo anche potenziali pericoli - ha avvertito Sartori - perche' chiunque potra' inviare alla pubblica amministrazione posta elettronica certificata, a parte i burloni che utilizzano l'e-mail con lo spam ma a cui si puo' arrivare introducendo un meccanismo di tracciabilita'. Mi preoccupa, piuttosto, l'immagine 'populista' della posta certificata, dove ognuno puo' chiedere qualsiasi cosa, a cui bisogna dare una risposta".

"E' in atto un processo di semplificazione e di tagli alla burocrazia. L'onda e' partita e sono determinato a portarla avanti". Lo ha detto oggi il ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione Renato Brunetta intervenendo al convegno organizzato dal Cup sulla posta elettronica certificata. "Siamo anche in presenza -ha spiegato- del processo della trasparenza, dalle consulenze ai curricula. Sto introducendo due elementi forti: la possibilita' di scelta e di interagire con la burocrazia. Mi rammarico quando la rete di professionisti ha qualche momento di 'conservazione'".

"Questo -ha continuato Brunetta- e' un momento cruciale. Pensiamo a quando si fa scuola guida, si suda e si dipende dall'istruttore e sembra di compiere una missione impossibile; ma poi scatta qualcosa e tutto si coordina. Questo vale sia per i singoli sia per i sistemi. Ci sono momenti in cui i tasselli progressivamente vanno a posto, come in un puzzle e se c'e' un'accelerazione sistemica tutto converge".

E riferendosi all'introduzione della Pec, dei certificati medici on line, della Cad, della banda larga, Brunetta ha ribadito che "si tratta di diverse facce della stessa medaglia". "Capisco -ha continuato- i malumori, perche' mettere insieme tutte queste cose qualche costo comportamentale lo genera. Tutti dobbiamo imparare ad ascoltare. Comunque, sono un 'anomalo' e come tale ho voluto una sperimentazione. Invece per fare emergere i giusti problemi comunque perche' non costruire un'intelligenza collettiva di suggerimenti che sia pero' 'nel fare', trovando le forme migliori di semplificazione e di implementazione".

"Da parte mia -ha continuato il ministro Brunetta- c'e' la piu' totale disponibilita' ad analizzare i problemi, pero' 'di corsa'. Preferisco partire con una sorta di creativita' per passare poi alla convergenza". E rivolgendosi ai rappresentanti degli ordini professionali ha detto: "Se ci ritroviamo qui tra sei, sette mesi sorrideremo di questi problemi".

"Da un punto di vista organizzativo -ha affermato- cerco di realizzare un numero verde telefonico cui rivolgersi. Ma corriamo insieme piuttosto che dire 'attendere'. Mi auguro che tutte le parti piu' avvedute non abbiano visioni 'neo luddiste', anche perche' Ludd non e' mai esistito. Questo Paese e' stato sommerso da ritardi e rinvii, ma il concetto di proroga mi fa venire l'orticaria. Il 2010 e' l'anno della nuova burocrazia e con la rivoluzione burocratica l'Italia puo' diventare il quinto o addirittura il quarto paese nella graduatoria internazionale della produzione industriale".

Roma, 11 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Un elenco delle problematiche presentate dagli ordini professionali sull'introduzione della Posta elettronica certificata. E' quanto oggi ha chiesto il ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta a Marina Calderone presidente del Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali e del Consiglio nazionale consulenti del lavoro.

"Marina Calderone -ha detto Brunetta- puo' raccogliere le principali problematiche che emergono dai diversi ordini e poi discuterne". Anzi, ha proposto il ministro, "ci vediamo la prossima settimana per individuare i primi 10-15 problemi per poi avere il tempo tecnico giuridico per procedere alle soluzioni".

P.A.: MASTRAPASQUA (INPS), DA RIVOLUZIONE SOLO CITTADINI POSSONO TRARNE VANTAGGIO

Roma, 11 nov. - (Adnkronos/Labitalia) - "In Italia c'e' una rivoluzione della pubblica amministrazione, dove solo i cittadini ne potranno trarre vantaggio e i giusti benefici". Lo ha detto il presidente Inps Antonio Mastrapasqua a margine del convegno organizzato dal Cup sulla posta elettronica certificata.

"E' una rivoluzione importante -ha ribadito- lenta che pero' dovra' dispiegare i propri effetti nei prossimi mesi e nel prossimo anno. Il 2010 e' l'anno nel quale ci sara' proprio la convergenza di tutte le cose che sono avvenute fino ad oggi. L'Inps che e' il piu' grande ente italiano ed europeo non potra' che trarre vantaggi e benefici".